

## Fondazione **Gimbe**: «Il servizio pubblico viene compromesso da pochi fondi e troppi sprechi»

### **SALUTE / 3**

■ La prestigiosa fondazione **Gimbe** ha definito il Servizio sanitario nazionale come un quarantenne con patologie multiple. Il presidente **Nino Cartabellotta** spiega questa affermazione: «Lo stato di salute del Ssn è compromesso da quattro malattie: defianziamento pubblico; smisurato ampliamento del paniere dei Lea (livelli essenziali di assistenza); sprechi e inefficienze; espansione del reperimento di risorse da terzi paganti. È anche influenzato da due fattori ambientali, la collaborazione Stato-Regioni e le aspettative di cittadini e pazienti».

**Quale terapia può garantire la sopravvivenza?**

«Bisogna aumentare gra-

dualmente e progressivamente il fabbisogno sanitario nazionale; sfoltire le prestazioni dal basso valore incluse nei Lea; attuare un piano nazionale di disinvestimento dagli sprechi; riordinare le leggi della sanità integrativa per evitare derive consumistiche e di privatizzazione. È anche necessario aumentare le capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle Regioni e avviare un programma nazionale d'informazione scientifica a cittadini e pazienti per debellare le fake news e ridurre il consumismo sanitario».

**La sanità piemontese risulta in buona posizione nelle classifiche ministeriali: quali secondo lei i punti di forza e di debolezza?**

«Secondo il monitoraggio ministeriale dei Lea, la Regione Piemonte ha progressivamente aumentato il punteggio da 186 nel

2012 a 207 nel 2016, quando si è collocata sul podio subito dietro a Veneto (209) e Toscana (208), superando l'Emilia-Romagna (205) e raggiungendo valori adeguati per gran parte degli indicatori relativi ai tre livelli di assistenza: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e ospedaliera. Addirittura, nei risultati del 2017, anticipati pochi giorni fa dal Ministero della salute, il Piemonte è primo con 221 punti. Inoltre, è la prima delle cinque Regioni che il Ministero della salute ha identificato come base per i costi standard da utilizzare nel riparto del Fondo sanitario nazionale 2019».

**Cosa significa tutto ciò?**

«Questi dati documentano che, dopo un periodo buio, con il risanamento dei conti e l'uscita dal piano di rientro, il Piemonte è diventato un riferimento per

la sanità nazionale. Tra i punti di debolezza da segnalare l'elevata mobilità sanitaria passiva di chi va a farsi curare fuori dai confini regionali. Il Piemonte spende 300 milioni di euro all'anno contro i 200 che incassa per le prestazioni erogate a chi non è residente».

ar.



**Nino Cartabellotta, della Gimbe.**



Peso:17%